SABATO 9 DICEMB. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 291

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

MANOVRE DEPLOREVOLI DELLA BUROCRAZIA PARASSITARIA

I cavalli di ritorno del fu Commissariato dell'Emigrazione

Dal giorno in cui l'on. Mussolini, perseguendo la sua politica di semplificazione dei servizi e di soppressione di ogni organo parassitario, ebbe a far deliberare dal Consiglio dei Ministri la abolizione del Commissariato della Emigrazione e la concentrazione dei servizi da esso dipendenti sotto una speciale direzione presso il Ministero degli Esteri, noi assistiamo allo svolgersi di strane manovre che hanno evidentemente lo scopo di salvare la posizione dei già commissario generale le cui benemerenze sono troppo note specie in questa provincia, dove per il fatto suo la emigrazione rimase per quasi tre anni paralizzata con danno enorme dello Stato e della economia nazionale.

Si manovra dunque contro la attuazione di un provvedimento che deve avere il plauso di tutti gli italiani, poichè sarà col prestigio dello Stato e della bandiera non colle cartoffie del comm. De Michelis che gli italiani all'estero verranno validamente difesi. Tali manovre sono tanto più deplorevoli, diciamo pure, delittuose, perchè si cerca di influire con esse sulle deliberazioni del nostro governo promovendo l'affluire dall'estero di "cavalli di ritorno" e di comunicazioni "tendenziose" nelle quali si è giunti persino a provocare l'intervento di organi burocratici stranieri.

Questi comunicati sono poi tratti fuori dello Stato, diramati a tutta la stampa della penisola dalla compiacente obbligata della "Agenzia Stefani". Noi nutriamo la piena fiducia che presso il Ministero, che per nostra fortuna oggi ci governa, tali diffuse manovre avranno lo stesso esito di quelle tentate a suo tempo dall'on. Salata per salvare il suo „cadreghino" nel famigerato ufficio centrale con quel risultato che tutti ricordano.

Soltanto che queste manovre del Commissario della Emigrazione sono infinitamente più deplorevoli, poichè si tenta per esse di provocare interventi interessi stranieri per "influire sulle decisioni del governo Nazionale".

In nome della Provincia che fra tutte le altre d'Italia è stata la più danneggiata dalla azione del Commissariato della Emigrazione, noi denunciamo tali insani tentativi al governo dell'on. Mussolini.

Crediamo di aver tutto il diritto, anzi tutto il dovere di farlo poichè il folle esperimento di burocratizzare anzi di statizzare quel grande fenomeno sociale che è il movimento emigratorio italiano ha costato in tre anni al solo Friuli non meno di un miliardo di mancato risparmio, ed alla amministrazione dello Stato e locali alcune centinaia di milioni malamente di spendiati in lavori inutili e dannosi.

In Friuli tutti sanno "persino le pietre", che se fortunatamente oggi la nostra emigrazione ha ripreso in modo che ogni mese per merito dei nostri bravi operai alcune decine di milioni affluiscono come un rivolo d'oro alla Patria; ciò è avvenuto all'infuori anzi malgrado l'azione del Commissariato.

Ciò è avvenuto per merito di quelle poche centinaia di lavoratori che pagandosi il passaporto di commercianti o di touristi affrontando le nevi del Piccolo San Bernardo, sono riusciti nel '19 e nel '20 a passare il vietato confine, e poi dalla Francia dal Lussemburgo, dal Belgio hanno chiamato al proficuo lavoro parenti, amici, compaesani, in misura tale che dal Commissariato non è neanche sospettata, e che raggiunge per molti nostri paesi le proporzioni del tempo ante guerra.

In tutto questo grande e imponente movimento di masse gli unici allori raccolti dal commissariato della emigrazione sono i miliardi di „rimesse" sottratte al risparmio nazionale, e le ossa calcinate restituite ogni anno alla luce del sole di primavera sulla strada del Piccolo San Bernardo, e che furono disseminate dai nostri lavoratori travolti dalla valanga.

Il convegno degli alleati a Londra

Il programma della Francia
Debiti e riparazioni

PARIGI, 7. — L'"Echo de Paris" crede di poter esporre come segue il programma che Poincaré presenta al la approvazione degli alleati alla conferenza di Londra.

1) Fino a tanto che i creditori della Francia non le faranno alcuna rimessa sarà impossibile alleggerire gli oneri dei suoi debiti.

Se i debiti alleati saranno compensati la Francia ridurrà le sue esigenze a 100 miliardi di franchi carta, cioè a quanto le rimane ancora da spendere nei paesi invasi.

2) I prestiti internazionali sono per ora impossibili ma bisogna preparare il giorno in cui diventeranno possibili e costringere la Germania alle riforme che le permetteranno di ispirare la fiducia e di trovare ampio credito all'estero.

Per questo motivo dovrà essere studiata e condotta a fine una riforma di bilancio e monetaria sotto la sorveglianza del comitato della garanzia creato nel 1921 dalla commissione delle riparazioni.

3) La occupazione immediata della maggior parte della Ruhr potrà essere garanzia del buon volere della Germania.

Questa occupazione dovrà essere realizzata mentre contemporaneamente avranno inizio le riforme finanziarie e monetarie.

Tali sono le condizioni alle quali il governo francese sarebbe disposto ad accordare alla Germania una moratoria la cui durata rimane ancora da fissare.

I quattro ambasciatori americani

LONDRA, 8. — I quattro ambasciatori americani a Londra Berlino, Bruxelles e Parigi sono ora riuniti a Londra.

A tale riunione si interessano molto gli ambienti ufficiali i quali suppongono che sia la conseguenza di istruzioni ricevute da Washington.

Alcuni pensano che gli ambasciatori americani chiederanno di partecipare sotto certe formule alla conversazioni dei ministri alleati.

L'on. Mussolini attraverso la Francia
LA DIMOSTRAZIONE A PARIGI
Il suo saluto a Millerand

PARIGI, 8. — Il presidente del consiglio on. Mussolini è arrivato alle ore 14.30 alla stazione di Lione dove si trovavano a riceverlo l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana il signor De Fouquières in rappresentanza del governo francese, il marchese Stalvago Raggi e numerosissime personalità della colonia italiana.

La accoglienza fatta all'on. Mussolini è stata entusiastica.

Parecchie centinaia di persone che erano riuscite a penetrare nella stazione malgrado il rigoroso servizio di polizia, lo hanno vivamente acclamato.

L'on. Mussolini si è affacciato più volte salutando romanamente.

Il treno ha proseguito poco dopo per la stazione del Nord, dove la vettura del presidente del consiglio è stata attaccata al direttissimo per l'Inghilterra che è partito alle ore 15.

Con lo stesso treno sono partiti per Londra anche il marchese Salvago Raggi ed il comm. D'Amelio.

Il presidente del consiglio italiano on. Benito Mussolini appena giunto a Parigi ha inviato al presidente della repubblica francese signor Millerand il seguente telegramma:

«Traversando la dolce e forte terra di Francia per recarmi in Inghilterra ho l'onore di mandarvi il mio deferente saluto e la attestazione di quella amicizia che il sangue versato in comune ha consacrato fra i nostri popoli nella speranza che anche nel periodo di pace gli interessi degli alleati si armonizzeranno in una intesa sempre più cordiale. Firmato: Mussolini».

La conferenza di Losanna

Si prevede l'accordo con gli alleati
Le proposte turche ridotte
I russi irriconciliabili

LOSANNA, 8. — Nella riunione di stamane presieduta da Lord Curzon la delegazione turca ha esposto il suo punto di vista circa la questione degli Stretti proponendo:

1. Garanzie tali d'assicurare contro ogni sorpresa terrestre o marittima gli Stretti, Costantinopoli, e il Mar di Marmara.

2. Limitazione delle forze navali recantisi nel Mar Nero in modo che esse non costituiscano un pericolo per la zona compresa fra i due Stretti e nel Mar Nero. Le forze navali potrebbero essere composte da navi leggere impiegate per la protezione di commercio internazionale.

3. Divieto di mantenere stabilimenti di navi da guerra nel Mar Nero.

4. Libertà di passaggio in tempo di pace e di guerra per le navi di commercio.

Nel caso che la Turchia fosse deliberante si contenterebbe del controllo tecnico indispensabile riservandosi altre osservazioni di dettaglio sulle proposte alleate.

La delegazione turca ha chiesto inoltre l'esclusione del Mar di Marmara dalle misure previste per gli Stretti, nessuna zona demilitarizzata intorno al Bosforo, passaggio delle truppe attraverso le zone delimitarizzate per collegare la Turchia europea con la Turchia asiatica, diritto per la Turchia agli arsenali e alle installazioni marittime a Costantinopoli e negli Stretti, riduzione delle zone demilitarizzate, sovranità turca su Imbro, Tenedos, Samotracia l'antonomia di Lemno, un minimo di difesa a Gallipoli per prevenire attacchi di sorpresa.

La delegazione russa si è riservata di rispondere più dettagliatamente alle proposte turche. Essa ha però mantenuto e confermato il suo punto di vista circa la chiusura degli Stretti.

In un vivace discorso Cicerin ha di nuovo accusato le potenze di volere bloccare la Russia e sostituire la forza al diritto; ha diffidato la Romania a farsi strumento degli alleati, ha dichiarato che la Russia è disposta a studiare in una conferenza tra gli stati rivieraschi il modo di garantire la sicurezza delle forze delle coste litoranee del Mar Nero, se il progetto russo circa la chiusura degli Stretti verrà approvato.

Le delegazioni serba, bulgara e greca si sono associate alle proposte degli alleati.

Nella seduta pomeridiana Curzon a nome degli alleati risponde alle obbiezioni turche che si spera poter facilmente rimuovere. (Stefani).

Le prime questioni risolte

LOSANNA, 8. — Oggi alla seduta della terza commissione è stato presentato il rapporto concordato con i delegati turchi circa la questione del transito delle ferrovie, delle vie navigabili e dei porti. Sono le prime questioni sulle quali è stato raggiunto l'accordo di massima.

La prima commissione ha quindi ripreso i lavori. Lord Curzon ha esaminato le proposte turche formulate stamane dimostrando lo spirito conciliativo degli alleati e quello dei turchi di trovare soluzione soddisfacente per la Turchia.

Lord Curzon ha poi chiesto alla Turchia di riconoscere agli alleati la proprietà del terreno ove si trovano le sepolture dei soldati e dei marinai alleati.

I turchi hanno riservato su questo punto le loro decisioni.

Essi hanno inoltre chiesto di conoscere le proposte alleate circa le clausole marittime e militari del futuro trattato.

E' stato stabilito che gli esperti alleati si riuniranno domani con i turchi per l'esame delle proposte e delle controproposte circa gli Stretti e che in una ulteriore seduta sarà discussa la questione delle clausole militari e navali.

E' sorta una vivace discussione con la delegazione russa che pretendeva di partecipare alla riunione degli esperti alleati con gli esperti turchi. Essendo stata respinta tale domanda la delegazione russa si è riservata di presentare una comunicazione scritta.

Gli Stati Uniti per la libertà
DEL PASSAGGIO DEGLI STRETTI

COSTANTINOPOLI, 7. — In seguito ad un passo del governo nazionale e dopo accordi cogli alti commissari alleati è stata ammainata la bandiera greca alla legazione e al consolato di Grecia.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da New York: Il corrispondente dell'"Associated Press" a Washington, dice che non si sa ancora se il governo americano sia pronto a partecipare al controllo internazionale dei Dardanelli proposto da Lord Curzon. Tuttavia si può nettamente dichiarare che gli Stati Uniti non sono impegnati ad accettare partecipazioni nel caso in cui sia approvato il progetto relativo alla costituzione di una commissione di controllo. E' da presumere che la condotta americana sarà definita soltanto dopo l'esame approfondito delle proposte alleate. Data la mancanza di tempo non vi è stato ancora lo scambio di vedute ufficiali su tali punti con il signor Child e la dichiarazione di quest'ultimo a Losanna è stata l'esposizione più ampia del breve comunicato fatto dal governo americano subito dopo l'inizio della conferenza. Si nota che il signor Child non ha proposto un controllo degli Stretti, ma si è limitato a dichiarare che gli Stati Uniti non sarebbero soddisfatti di un accordo che proibisse il libero accesso al Mar Nero ai non belligerani in tempo di guerra.

Per il congedo dei militari
DELLA CLASSE 1901

ROMA, 8. — Il Giornale militare Ufficiale pubblica il seguente manifesto che dovrà essere affisso da ogni comune del distretto il 15 corrente.

«D'ordine del ministro della guerra si comunica che in applicazione del regio decreto numero 1424 del 23 ottobre 1922 i militari nati nell'anno 1901 o anteriormente arruolati durante la eva sulla classe 1901 i quali per trovarsi nelle speciali condizioni di famiglia previste dagli articoli 8 e 9 del R.D. numero 452 del 20 aprile 1920 ottennero la riduzione della ferma a tre mesi sono dispensati dal compiere tale servizio.

La detta dispensa pertanto non spetta ai militari iscritti alla ferma ridotta che qualunque sia il loro anno di nascita siano stati riconosciuti idonei e arruolati durante la leva sulle classi 1902 e 1903.

Questo comando provvederà a prendere nota della concessa dispensa nella matricola dei militari cui essa spetta. Detti militari, poi restituendo o facendo restituire a questo comando il proprio foglio di congedo provvisorio mod. 4 riceveranno il foglio di congedo illimitato mod. 34 con la indicazione della concessa dispensa.

Avvertesi che a senso del R. D. sopra citato i militari dispensati dal compiere alle armi la ferma ridotta rimangono obbligati a prender parte ad una o più chiamate per istruzioni per una durata non superiore complessivamente a tre mesi.

Lo scontro di due velivoli nel cielo di Gallarate

UN MORTO E UN MORIBONDO

GALLARATE, 8. (notte per telefono) Questa mattina verso le ore 11 durante esercitazioni di volo, due apparecchi appartenenti uno al campo di Cascina Costa e l'altro al campo Malpensa, si sono scontrati all'altezza delle officine Caproni. I velivoli sono precipitati al suolo seppellendo tra i rottami i due aviatori.

Accorsi sul posto ufficiali e soldati dei due campi, sono stati tratti dai rottami i corpi dei disgraziati, uno dei quali, certo Sicuri non ancora ene identificato, era cadavere.

L'altro, il sergente Fiorin Italo, ersava in gravissime condizioni e fu trasportato all'ospedale di Gallarate.

Fino a questo momento mancano ulteriori particolari sul tragico incidente.

Strangolata dall'amante

dopo essere fuggita dal marito

ROMA, 8. — (notte per telefono) — *Questa notte nell'Albergo detto dell'Orso il postelegrafonico Settimio Arcarini ha strangolato la sua amante Olga Mancini. Trascorse alcune ore del misfatto l'assassino è andato a costituirsi e al commissario di P.S. ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto che strangolata la Mancini, si è allontanato col proposito di uccidersi ma dopo aver girato per due ore per le vie di Roma è rientrato all'Albergo dove ha atteso il mattino presso il letto dove giaceva il cadavere.*

La Mancini era maritata ed aveva poco tempo prima abbandonato il marito per seguire l'amante trasferito a Venezia.

Il Tribunale ha fatto giustizia

della criminale profanazione alla salma di Enrico Toti

ROMA, 8. (notte per telefono) — *E' terminato stanotte al Tribunale il processo per i fatti di San Lorenzo in occasione del trasporto al Verano della salma di Enrico Toti.*

La Francesca Biancucci insieme a sua figlia che era stata sorpresa con le armi in mano è stata condannata a tre anni e sei mesi.

Il Romanetti Orlando che fu visto sparare sulla forza pubblica è stato condannato a due anni e sei mesi.

Riccardo Rosselli a un anno e nove mesi. Gli altri sedici imputati a piede libero furono assolti per insufficienza di prova.

La nuova agitazione universitaria

e il fermo contegno del Ministero

ROMA, 8. — Da Pavia il Rettore di quella Università ha inviato al ministro della P. I. il seguente telegramma:

«Fino da ieri ordinai in seguito al telegramma della eccellenza vostra la chiusura della Università e la sospensione degli esami di lauren, ma ieri stesso gli studenti decisero la cessazione dello sciopero che, però solo oggi è stato dichiarata.

Prego pertanto la E.V. a voler autorizzare la riapertura della Università assicurandola del fermo proposito mio e del consiglio accademico di mantenere l'ordine negli studi ed il rispetto alla disciplina».

A questo telegramma il ministro ha risposto prendendo atto delle dichiarazioni ed ordinando che la Università sia riaperta lunedì corrente. Ha tuttavia avvertito che al primo cenno di disordini la Università sarà immediatamente chiusa e saranno adottati più gravi provvedimenti.

ROMA, 8. — Date le agitazioni studentesche e lo annunciato sciopero che doveva cominciare stamane il ministro della P. I. ha ordinato oggi al Rettore di chiudere immediatamente la Università romana.

I gruppi universitari fascisti che avevano già avuto ordine di opporsi ad ogni manifestazione in ogni università hanno svolto opera di disciplina e di persuasione.

Una breve nota.

Avendo il Rettore della Università di Pavia comunicato al Ministro Gentile che quegli studenti universitari si erano messi in isciopero per ottenere una sessione straordinaria di esami il ministro della P.I. on. Gentile ha risposto con il seguente telegramma:

— "Rettore Università — Pavia. Dolente che S. V. non siasi attenuta mie istruzioni circa disciplina scolastica disponga chiusura immediata universtià invitandola adottare conseguenti provvedimenti".

L'energico provvedimento del ministro dell'istruzione ebbe pronti effetti. Gli studenti si avvidero che avevano fatto uno sproposito e decisero di smettere. La vita normale è tornata all'Ateneo di Pavia.

Ma ora si levano gli studenti della Università di Roma, della Sapienza come la chiamano; e il ministro che insegna, proprio a Roma, filosofia ordina la chiusura. Vogliamo credere che gli studenti di Roma non faranno diversamente da quelli di Parma.

Come diceva ieri un nostro confratello, molto si deve concedere alla esuberanza della età giovanile la quale, se alla forza potesse accoppiare la esperienza, sarebbe perfetta. Non dimentichiamo che molti di quei giovani hanno fatto la guerra, gli fa della rapina mai concedendo che multanti senza alcun motivo, risposero pronti all'appello della Patria e seppero combattere e morire da eroi.

Però si deve riconoscere se la mancanza di disciplina ha condotto l'Italia sull'orlo dello sfacelo; se è vero come è vero, che la disciplina costituisce il nerbo della nazione, anche nelle studentesche la disciplina deve essere ad ogni costo stabilita.

Anche le scolaresche universitarie devono avere la sensazione che in Italia è accaduta una vera e propria rivoluzione per quanto si attiene all'ordine al rispetto delle gerarchie ed alla disciplina. Il passato anche in questo campo deve essere cancellato. I professori devono insegnare, gli studenti devono studiare, gli uni e gli altri devono compiere intero il loro dovere.

L'ITALIA E L'ARGENTINA

La conferenza del generale Caviglia

GENOVA, 8. — Alle ore 16 è partito per Buenos Ayres il piroscafo «Giulio Cesare» recando a bordo il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, Dott. Gallardo con la famiglia. Erano a salutarlo alla partenza molte notabilità italiane, tra cui il sen. Rolandi Ricci.

Prima di partire per Buenos Ayres il ministro Gallardo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Parto con nell'animo, del mio soggiorno in Italia, un'impressione magnifica ed indimenticabile per lo sviluppo armonioso del genio individuale e dello sforzo collettivo. L'Italia ha prodotto capi d'opera in tutti i campi dell'attività, per la sua multiforme intelligenza; ed oggidì s'impone alla attenzione del mondo per la prodigiosa rinascita nazionale. Come ben ha notato il capo del governo, on. Mussolini, i rapporti fra l'Italia e l'Argentina sono della più grande cordialità. Un milione e mezzo di italiani popolano l'Argentina ed ognuno di essi trova colà, appena sbarcato, proficua occupazione. I loro figli nati in Argentina sono, non soltanto per la legge del paese, ma sono argentini anche per sentimento, pur non obliando per questo la patria d'origine e partecipano attivamente alla vita, oltre che economica, politica argentina, nella quale essi arrivano alle prime posizioni, sempre conservando la più alta ammirazione per l'Italia.

«Ho speranza che abbia ad effettuarsi prossimamente un viaggio all'Argentina di S. A. il Principe ereditario. I risultati di un tale viaggio sarebbero indubbiamente grandiosi per le relazioni fra i due paesi e posso assicurare che il Principe sarebbe ricevuto in Argentina con vero generale entusiasmo, oltrechè per il fatto di essere l'alto rappresentante della famiglia reale di Savoia anche per le sue qualità personali, un principe veramente charmant.

Ho assistito con grande interesse il giorno prima della mia partenza da Roma alla conferenza del generale Caviglia sul suo recente viaggio nella America del Sud. Egli ha parlato con la sincerità ed il coraggio che caratterizzano il vincitore di Vittorio Veneto.

Rinnovo al generale Caviglia i miei sentimenti di riconoscenza per le sue espressioni amabili nei riguardi della Argentina.

Parto per la Italia, dopo un breve soggiorno co vivo e sincero rammarico e nel momento in cui salpo per la mia patria esprimo i voti più sinceri ed ardenti per la prosecuzione della marcia che la Italia ha iniziato trionfalmente e che la porterà alle più alte sommità della considerazione, del rispetto e della ammirazione universale alle quali essa ha pienamente diritto, avendo saputo lottare con virtù romana fino a raggiungere la sua vera unità nazionale fino alla conquista delle sue naturali sicure frontiere».

Energica protesta dell'Italia

al governo jugoslavo per le nuove restrizioni al regime d'importazione

BELGRADO, 7. — Il regio incaricato d'affari d'Italia comm. Summonte, ha presentato una energica protesta al governo Jugoslavo per le nuove restrizioni del regime delle importazioni che paralizzano il commercio estero e specialmente italiano. Egli ha richiamato soriamente l'attenzione del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri jugoslavo sulle gravi ripercussioni che tali provvedimenti non mancheranno di provocare in Italia e sulle misure di rappresaglia che il governo italiano potrebbe adottare a tutela del commercio italiano.

Si crede che i ministri di Francia e d'Inghilterra agiranno nello stesso tempo della legazione italiana.

Pasic di nuovo incaricato di formare il gabinetto

Il colloquio Contarini-Nincic

BELGRADO, 8. (notte per telef.) E' giunto qui da Losanna il ministro Nincic che a Venezia ha avuto un colloquio col sen. Contarini. Interrogato in proposito dai giornalisti è rifiutato di dare qualsiasi schiarimento.

Intanto il re ha affidato nuovamente a Pasic l'incarico di formare il nuovo gabinetto che per tal modo verrà ancora a poggiare sulla vecchia coalizione demo-radicale.

Che cosa succede nella Jugoslavia?

BUDAPEST, Dicembre

Che cosa succede nella Jugoslavia? Che cosa succede in Jugoslavia?

E' questa la domanda che si affaccia oggi a chi si interessa delle politica degli stati balcanici. Certi segni di disgregazione del regno serbo-croato-sloveno non si possono lasciar passare inosservati. L'antagonismo che sein pre ha esistito fra i tre popoli che compongono questo nuovo regno, evidentemente in questi ultimi tempi divenne ancora più acuto in seguito alle molteplici disillusioni toccate ai popoli sloveno e croato, che devono sottostare al dominio del popolo serbo.

Le manifestazioni che si potrebbero chiamare insurrezionali, esplosero di recente a Zagabria ed in altri centri vicini, ove la gendarmeria dopo sanguinose lotte riuscì momentaneamente a soffocare il movimento rivoluzionario dei croati.

TRUPPE AL CONFINE BULGARO

La recente avanzata turca allarmò il governo jugoslavo in modo da indurlo ad ordinare in una recente seduta segreta della Scupcina (Camera dei Deputati) la mobilitazione dell'esercito, disponendo che il trasporto delle truppe verso i confini della Serbia venga eseguito con una certa sollecitudine.

Così è stata sguernita delle truppe volontarie (che i jugoslavi chiamano ora fasciste) la frontiera verso l'Italia e precisamente sopra Fiume; truppe che avevano il compito di combattere gli eventuali attacchi (sic) degli italiani contro Fiume e contro le coste dalmate.

I soldati jugoslavi hanno ricevuta la dotazione di guerra e pare che la loro attività sia già iniziata verso la Bulgaria dove avvennero in questi giorni gli incidenti alla frontiera con truppe bulgare, di cui hanno parlato i telegrammi e che finiscono per intanto, con la peggio delle bande jugoslave che avevano tentato di occupare Kustendil.

Per quanto consta, però, nell'esercito jugoslavo non dovrebbe esistere più quella ferrea disciplina che teneva insieme durante la grande guerra contro l'Austria - Ungheria le valorose truppe serbe. Informazioni de fonte autorevole recano che contro gli insorti albanesi il comando militare Serbo dovette inviare truppe di nazionalità magiara (Ungherese) della regione della Bacska passate sotto il dominio della Serbia in seguito al trattato del Trianon.

IL CONFLITTO SERBO-CROATO

Bisogna tener conto d'altra parte del grave conflitto che perdura fra la Serbia e la Croazia — conflitto che esiste come sapete, da oltre mezzo secolo — ed a questo riguardo è d'uopo rammentare il famoso memoriale trasmesso di recente dal blocco Croato alla Società delle Nazioni, memoriale la cui pubblicazione venne vietata dal governo di Belgrado.

I popoli della Slavonia e della Croazia che sotto l'ex monarchia austro-ungarica godevano di una larga autonomia, si sono uniti al regno della Serbia nella speranza di poter mantenere tale autonomia anche sotto il regime jugoslavo. Ma la nuova costituzione serba non ha preso in considerazione il desiderio del popolo croato perciò i 93 deputati croati hanno abbandonato la Scupcina serba, giurarono fedeltà alla Croazia e fondarono a Zagabria un parlamento indipendente.

Le proteste avanzate al Re Alessandro rimasero senza alcun effetto il governo serbo si rifiutò sempre di riconoscere la autonomia croata, ed è appunto per ciò che, come abbiamo detto, ricorsero direttamente alla Società delle Nazioni. Ora a Belgrado si fanno enormi sforzi per trovare un compromesso con Zagabria, ma finora, sembra, tutto è stato inutile.

E si deve presumere pertanto che da un giorno all'altro avvenga la rivolta croata.

A Budapest di fronte al pericolo turco si pensava ad una nuova combinazione balcanica in modo da opporre un blocco contro la Turchia, e pareva che la Bulgaria e la Serbia fossero alla vigilia di accordarsi mentre fra questi due stati c'è sempre stato forte antagonismo.

Ma noi pensiamo che il regno jugoslavo prima di entrare nelle combinazioni balcaniche dovrà bene riflettere sulla portata delle decisioni e sulle conseguenze che questa sua politica potrebbe avere tra i popoli soggetti.

Da tutto questo groviglio di lotte balcaniche si ha la sensazione che l'edificio costruito con tanta fatica dal l'Intesa non può acquistare la salvezza che i grandi costruttori del trattato di Versaglia credevano poste oltre nere in un non lontano avvenire, ma si rinnovi invece più minaccioso il pericolo di un disgregamento destinato a seppellire le aspirazioni dei ministri megalomani della grande Serbia.

I. Petronio

Il ministro Diaz lavora alacremente

al riordinamento dell'esercito

ROMA, 8. — Le notizie pubblicate da qualche giornale circa la soluzione di alcune questioni riguardanti l'ordinamento dell'esercito sono premature. Il ministro della guerra si sta attivamente occupando dell'importantissimo problema, ma prima saranno definite le disposizioni in proposito.

Onoriamo Romanelli

Ora che il colonnello Romanelli è tornato alla sede di Osoppo, dopo la trionfale dimostrazione di riconoscenza degli ungheresi pubblichiamo questa lettera che rileva la grande opera del nostro illustre comprovinciale e invita il governo nazionale a tenerla nel conto che merita.

Signor Direttore,

Mi sono sentito chiedere in questi giorni da molti: «Chi è Romanelli? e che ha fatto?»

Chi è Romanelli! Nessuno in Italia dovrebbe ignorare questo nome glorioso di soldato e di fine diplomatico, di fiero italiano! Ed è per lo meno strano che fino ad oggi noi nazionalisti non abbiamo mai onorato questo uomo e non abbiamo mai saputo farlo uscire dall' angolo buio dove un governo imbelle l' ha cacciato per desiderio di imposizione della canaglia socialcomunista.

Romanelli! Andate, amici, a Budapest, come io per tre mesi ho vissuto ed in ogni luogo, nei salotti come nei campi, nei caffè, in Parlamento, ovunque voi direte di essere italiani, sentirete subito pronunciare dai presenti, con rispetto e con amore, un nome: Romanelli!

Quello che il colonnello Romanelli ha fatto a Budapest, durante il nefasto governo dei bolscevichi, in nome dell'Italia, ma effettivamente di sua esclusiva audace iniziativa personale, è tale opera di italianità e di umanità che non sarà mai abbastanza apprezzata ed onorata.

Quando, nel periodo più fosco di Bela Kun e di Szamuely, tutte le delegazioni estere a Budapest o si erano allontanate o esistevano solo di nome, e le belve bolsceviche intendevano sfogare il loro odio contro tutto ciò che era civiltà, onore, umanità, il colonnello Romanelli con pochi ufficiali e carabinieri, si è rizzato davanti a questa combriccola di ebrei sanguinari, ed ha detto forte: «Signori, ci sono io!»

E mentre tutta l' Ungheria terrorizzata piegava sotto la follia omicida di quei bruti, e l' intesa come sempre «conferenziava» Romanelli agiva da italiano.

Quante e quante vite umane ha salvato, quanti ufficiali ha sottratto alla forca, quante famiglie innocenti ha protette, a quante donne ha risparmiato bestiali oltraggi! Dovunque si trattava di impedire malvagità e brutalità, Romanelli era presente!

Abbandonato dal governo del suo Paese, ma forte e superbo della sua forza morale, Romanelli in nome d'Italia si imponeva.

Quanto e quanto amore ha semina to per il nostro paese, quante e quante benedizioni ha richiamato sul nome d'Italia. Romanelli! Chi ha vissuto i giorni terribili del bolscevismo ungherese, potrebbe dirlo.

Se oggi l'Italia è amata in Ungheria come nessuna altra nazione, se oggi (notate bene: dopo una guerra così accanita) il nome d'Italia è rispettato, amato, benedetto; se gli uomini politici ungheresi anelano ad un accordo con l'Italia e verso l'Italia sentono di dover orientare la politica del loro paese; tutto ciò si deve principalmente alla energia, al tatto, alla diplomazia, al fascino personale che il colonnello Romanelli ha saputo spiegare.

A me preme soprattutto lanciare questo appello agli amici nazionalisti ed a tutti gli italiani: Se un uomo ha onorato il suo paese all'estero, se un uomo ha con italiana fierezza tenuto ben alto il nome della Patria, se ha saputo in momenti critici ottenere in nome d'Italia quello che nessuno poteva nè osava ottenere, questi è Guido Romanelli! E noi nazionalisti permetteremo che quest'uomo, che dovrebbe rappresentare per noi un simbolo, che dovrebbe essere esaltato come nobilissimo esempio di virtù nazionaliste; continui a vivere nell'angolo buio di un governo, servo delle imposizioni socialiste, l'ha confinato? Noi permetteremo che questo fiero ed italianissimo soldato debba sentire ancora tutta l' amarezza della ingratitudine della sua Patria? Potremo tollerare che su suolo straniero e da stranieri venga onorato, per ritornare a vivere in Patria giorni oscuri? Non credo, e non lo auguro per il nostro buon nome.

Io lancio la proposta a tutti gli amici nazionalisti, perchè alfine Romanelli abbia il riconoscimento dei suoi meriti!

Riconoscimento doveroso innanzitutto da parte nostra, che preludierà certamente a quella ufficiale del nuovo governo.

Noi dobbiamo volere che al suo ritorno da Budapest, il colonnello Romanelli sia ricevuto in Patria come lo spirito dell'Italia rinnovata lo esige. E' tempo che tanti uomini valorosi, fino ad oggi tenuti in disparte per imposizione dei vari Modigliani, sieno ricordati ed onorati! Romanelli deve essere il primo!

Mi consta che anche l'Unione Lombarda ufficiali in congedo, ha in progetto di festeggiare l'illustre collega; e sarebbe quindi bene che la Direzione Centrale del Partito Nazionalista autorizzasse la Sezione di Milano ad accordarsi con la U. L. U. C. per abbinare le iniziative e rendere così più solenne la manifestazione.

E gli uomini biarissimi di nostra parte, che oggi siedono al governo, coronino questa privata iniziativa con un riconoscimento ufficiale che cancelli la colpevole ingratitudine di chi li ha preceduti.

Corrado Rossi

La morte del sen. Masci

NAPOLI, 8. — Questa notte è morto l'on. prof. Filippo Masci senatore del regno docente della R. Università. Aveva 80 anni.

Cronaca delle Provincie

Convegno friulano per lo studio dei problemi dell'emigrazione

Tutto quanto riguarda l'emigrazione continua ad interessare vivamente il nostro giornale, perchè si tratta di un movimento d'importanza vitale per la nostra regione. E per ciò pubblichiamo volentieri questo invito ad un convegno per studio dei problemi importanti posti all'ordine del giorno augurando che esso sia per il Friuli l'inizio d'una nuova èra anche in materia di emigrazione: vale a dire che l'emigrazione venga distolta non dalla difesa della classe, ma dalla tutela parassitaria di istituti burocratici farraginosi e ingombranti e da imposizione di sudditanze alle fazioni politiche che, quando non le sfruttano, ne amareggiano con le illusioni e con gli odi l'esistenza.

Ecco la circolare:

Il rinnovarsi delle corretnti emigratorie impone a tutti lo attento esame delle nuove condizioni che ai nostri operai sono fatte nei paesi esteri, sia per il diverso orientamento delle correnti stesse, sia per le modificazioni createsi sul mercato estero di lavoro nel dopo guerra.

Urge altresì un esame delle nuove direttive che animano il governo in materia di emigrazione, con particolare riguardo alla annunciata soppressione del Commissariato per l'emigrazione.

E' ora che lo Stato senta il preciso dovere di corrispondere agli emigranti i danni di guerra subiti all'estero, senza trincerarsi oltre dietro ipotetici risarcimenti degli stati vinti.

E' urgente si abbia particolare riguardo alle tristi sorti in cui si trovano gli invalidi per infortunio sul lavoro subito nell'ante guerra all'estero, che percepiscono ora le pensioni in valuta deprezzata e in misura irrisoria.

Ma innanzi tutto è necessario escogitare i mezzi ed i modi per rendere moralmente e tecnicamente più idonea la nostra mano d'opera sicchè il sacrificio compiuto abbia a conseguire il massimo risultato economico per i singoli e per la Nazione.

Particolare aspetto di questa necessità e problema affatto nuovo, è quello di utilizzare il movimento cooperativ di lavoro, diffusosi e rifrancatosi ovunque in questi ultimi anni, per convogliare la mano d'operai emigrante di tutta la regione. Ma l'assunzione dei lavori all'estero da parte dei grandi organismi cooperativi sarà possibile solo se si riuscirà a provvedere ai finanziamenti indispensabili: da ciò la necessità di studiare i problem del credito alla cooperazione che si proponesse tale arduo compito.

Basta pensare quanta maggiore valorizzazione avrebbe il nostro lavoro all'estero, come diverrebbe più facile il collocamento e meno dispendioso, quanto maggiore il rendimento e il guadagno degli operai, quale lustro ne avrebbe il paese che sarebbe il primo e l'unico a dare tale manifestazione della maturità della classe operaia, per misurare tutta la importanza di siffatti argomenti e per riconoscere la urgenza di contribuire tutti a che i primi esperimenti i corso e perciò più difficili, abbiano a riuscire pienamente.

Infine, poichè la legislazione sociale in Italia ha avuto in questi ultimi tempi più ampio sviluppo è indispensabile premere affinchè i benefici di essa abbiano carattere di continuità e di utilità anche per gli emigranti.

In altre Provincie, il cui contingente emigratorio è assai inferiore a nostro, si tengono convegni e congressi per trattare tutti questi gravi e urgenti problemi: il Friuli non può non deve essere da meno anche per dare segno di amore e di riconoscenza a tanti suoi figli che per la dura necessità economica sono emigrati o stanno per emigrare.

Animate da questi intendimenti le sottoscritte Associazioni rivolgono caldo invito a codesto spettabile Ente perchè voglia inviare un rappresentante al «Convegno Friulano per lo studio dei problemi della emigrazione» che si terrà il giorno 17 dicembre alle ore 9 ant. nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico.

Società Umanitaria "Ufficio Centrale della emigrazione" — Federazione Friulana per la cooperazione di lavoro — Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli — Consorzio Carnico fra Cooperative di produzione e lavoro — Alleanza fra Cooperative Friulane di Consumo — Università Popolare di Udine.

Ordine del lavoro:

«L'emigrazione italiana nel dopo guerra e sua tutela» — Relatori on. Ernesto Piemonte, F. Gafassi.

«Istruzione specifica e professionale agli emigranti» — Relatore: Direttore didattico Lodovico Zanini.

«Risarcimento dei danni di guerra agli emigranti» — Relatore: Giuseppe Colussi.

«Assunzione all'estero di lavoro a mezzo della cooperazione: Ordinamento — Credito» — Relatore: geom. Vittorio Cella.

«La legislazione sociale in rapporto all'emigrazione» — Relatore: dott. Oscar Galli.

La riunione di Venezia DI COLLEGAMENTO AGRARIO

Presso la Associazione Agraria della provincia di Venezia si è riunito il Comitato Veneto di collegamento agrario per l'esame della situazione politico - sindacale createsi nella nostra regione.

Erano presenti: il conte Tullio vice presidente della Confederazione generale della Agricoltura in rappresentanza anche della Associazione di Gorizia l'avv. Sucio della Federazione Agraria Veronese: lo avv. Visinoni, il dott. Pagani e l'avv. Tessier per la Associazione Agraria di Venezia, il comm. Caloró e il barone Treves per quella di Padova, il dott. Donati per quella di Vicenza, il conte Frattina e l'ing. Guidini per quella di Treviso l'ing. Galvani per quella di Pordenone e l'avv. Zoratti per quella di Udine.

Dopo ampia ed esauriente discussione, riaffermato il concetto della libertà di organizzazione e della indipendenza delle associaz. agrarie dalle organizzazioni politiche, ribadito lo illuminato e fecondo principio della collaborazione di classe, su proposta dell'avv. Zoratti veniva alla unanimità votato il seguente ordine del giorno.

«Le rappresentanze delle Associazioni agrarie aderenti al Comitato Veneto di collegamento, udite le comunicazioni del consigliere di turno, presa visione dell'ordine del giorno approvato dalle organizzazioni intervenute al congresso di Parma dopo esauriente discussione ad unanimità di voti deliberano di farlo proprio, mandando alla Confederazione generale della agricoltura un deferente disciplinato saluto»

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 8: — In seduta straordinaria si riunì ieri il Consiglio Comunale per trattare sull'importante ordine del giorno comunicatovi.

In seduta pubblica vennero rattificate le seguenti deliberazioni d'urgenza:

1. — a) Il progetto per la nuova pescheria e relativa domanda risarcimento danni di guerra.

b) Il contributo di L. 500 per la celebrazione cinquantenario fondazione Corpo Alpini (meno la minoranza socialista);

c) proroga restituzione mutuo cambiario di L. 56000;

d) la nuova tariffa dei diritti di peso pubblico nel mercato.

2. — In seconda lettura: a) La spesa di pubblicità di L. 874 per il Collegio Convitto Nazionale (Ratifica deliberazione 20 luglio 1922);

b) Le spese per le cure termali e marine di L. 2050 (ratifica id.);

c) La spesa di L. 250 per la pesca «Pro Mutilati» (ratifica id.);

d) Confermate le L. 1000 per l'ufficio dei comuni popolari della provincia (meno la minoranza).

3. — Non vengono accettate le dimissioni da Consigliere comunale, del Sig. D'Orlandi Geminiano non avendo esso specificato i motivi; vengono invece accettate quelle del signor Zanuttini Ettore essendo attualmente gestore della esattoria consorziale quale gerente della appaltatrice Banca Agricola.

5. — Approvata la cessione gratuita di porzione dell'area del vecchio cimitero, alla Congregazione di carità, per la Casa di Ricovero.

6. — approvata la alienazione allo Essicatoio Coop. bozzoli, del terreno comunale nei pressi della stazione ferroviaria.

7. — Conferma la gestione in economia della riscossione del dazio per l'anno 1923.

9. — Approvata la cessazione di N. 2 comunioni trentennali di tombe e del rimborso parziale delle tasse pagate.

10. — Approvati i seguenti contributi e sussidi straordinari:

a) L. 150 per una mostra fotografica promossa dalla Società Filologica Friulana;

b) L. 300 alla Congregazione di Carità per contributi fatti a poveri ammalati e non ricoverati all'ospedale;

c) L. 300 di sussidio per l'Istituto sordomuti di Udine;

d) L. 300 di sussidio per il Segretariato del Popolo di Udine;

c) L. 400 di sussidio per il Segretariato del Popolo di Cividale.

11. — Approvata l'assunzione a carico del Comune della spesa per cure antirabbiche per il 1921.

12. — Approvata la concessione gratuita d'acqua dell'acquedotto Pojana alla Congregazione di Carità.

14. — Approvata l'affittanza dei locali di proprietà della Società operaia destinati a sede della R. Scuola Professionale.

15. — Approvata la rinnovazione affittanza del Caffè S. Marco (rendutore Luchitta). Approva la nuova tariffa del servizio municipale pompe funebri così fissati: la prima classe L. 250, la seconda 150 e la terza L. 100. L'insegnamento religioso nelle scuole elementari urbane stanziando la somma di L. 1500 per le spese inerenti (contraria la minoranza).

16. — In sostituzione del defunto Lesizza Sebastiano viene nominato consigliere effettivo al Monte di Pietà il sig. Carbonaro Luigi con 17 voti, 2 contrari.

17. — In sostituzione del defunto sac. Vittorio Zuliani, viene nominato nell'ufficio consigliare effettivo dell'Ospedale Civile il sig. Fort Pietro voti 17, 2 schede bianche.

In seduta segreta: 1. Concede per l'ultima volta un sussidio L. 250 alla sig.a Bellin Luigia ved. della guardia urbana, Tommasin Giovanni.

2. Accolta la domanda della guardia sanitaria Canonico Francesco, per un assegno straordinario in luogo del caro viveri, fissato dal Consiglio di L. 1200.

3. Concesso un anno di aspettativa per motivi di famiglia alla maestra Colan Laura.

4. Approva la sottoscrizione di Lire 200 in onore dei maestri Quercig e Cosmi insigniti della medaglia d'oro di benemerenza.

Alle ore 18.30 la laboriosa seduta, durante la quale vi furono animate discussioni.

Teatro Ristori

Sabato e domenica al Ristori verrà proiettata la grandiosa film «Maria Tudor» Regina d'Inghilterra. Grande orchestra.

Beneficenza

a favore dell'Opera Nazionale per la assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, sezione di Cividale: il dott. Guido e il dott. Renzo Vuga hanno offerto alla locale sezione la somma di L. 50 per onorare la memoria della loro zia sig.ra Maria Vuga Zorezella.

Da MAIANO

Botta e risposta

Ci scrivono 8:

Se non fossero venuti due amici a farmelo leggere non ne avrei saputo proprio nulla, perchè mi succede così di rado di leggere il «Friuli»! Lo legge invece ogni giorno quel vecchiotto popolare che mentre mi recavo alla scuola mi chiese: «Veso let?» e ridacchiò soddisfatto pensando alla rabbia che mi doveva rodere per le sciocchezze scarabocchiate da un povero diavolo.

Non risposi, mi accontentai di pensare che quel vecchiotto era lo stesso di cui due anni fa si diceva che andasse a fare incetta di palanche in canonica, tanto che un giorno il parroco se ne accorse e lo cacciò fuori.

Pensai ancora che quel vecchiotto doveva essere una di quelle persone di buon senso citate nell'articolo del «Friuli». Ma questo non c'entra parliamo piuttosto dell'autore e del suo articolo.

Benchè non firmato pure si indovina chi lo partorì! Qualche volta, ora di rado, lo si vede a Maiano camminare tutto abbottonato, col cappello sugli occhi e le mani in tasca; parla poco e per questo qualcuno lo crede un pensatore: io credo che taccia solo perchè non sa cosa dire

Assomiglia il poverino ad uno di quei barattoli delle vecchie farmacie sempre chiusi, che di fuori recano una scritta strana, in caratteri cabalistici atti ad ingannare i gonzi, ma dentro sono perfettamente vuoti.

Questo l'autore.

Nell'articolo si citano cose non vere, se ne tacciono invece altre che il sottoscritto ha dette.

Per esempio io lamentai sì che preti, semi preti, o preti rimasti a mezzo girino ancora il mondo a darla ad intendere, ma tutto questo lo feci non in nome del Fascio che neanche nominai, bensì come uno qualunque che di intrighi popolari ne ha visti a sufficenza.

Il fatto di emettere «ukase» è più adatto alla persona dell'articolista del «Friuli» il quale, dopo che i popolari lo requisirono e gli diedero un impiego come compenso del suo passaggio nelle loro file, si crede di ventalo qualche cosa di grosso, non so se un bue o giù di lì, e si dà un contegno da plenipotenziario che farebbe nausea se non farebbe pietà.

Badi per carità di non scoppiare come la famosa rana della non mai sufficentemente lodata favola!...

Ora se lui è stipendiato dall'organo dei popolari io gli dico: «Vada pure a dar via, il medesimo, mangi e stia quieto, ma per carità non rompa le tasche al prossimo...

Spollo Giacomo

Da PORDENONE

Partito Nazionale Fascista

Sezione di Pordenone

Ci scrivono 8:

Tutti i fascisti ed i simpatizzanti aventi diritto al voto, sono invitati a passare alla sede della sezione entro il 14 corr. per provvedere alla compilazione della loro domanda per poter essere inscritti nelle liste elettorali. La sede, Corso Garibaldi, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Pordenone, li 8 dicembre 1922. — Il Dittatore: SALENZUELA.

— o —

Questa note i soliti ignoti tentarono di introdursi nel negozio di oreficeria del signor Marsure sito sul Corso Vittorio Emanuele mediante rottura d'una inferiata interna del palazzo dell'avv. Etro. E' il secondo tentativo che andò fallito come il primo, perchè i vicinanti, accortisi del fatto si misero a gridare.

Il dottor Frangipane che abita al primo piano sopra il negozio, corse alla finestra e sparò alcuni colpi di rivoltella e così pure il signor Romano De Mattia macellaio che sparava dal cortile attiguo.

I ladri si diedero a gambe attraversando l'orto e la roggia che mette allo stabilimento Galvani. I malandrini avevano già sforzato l'inferiata.

Ora la questura li ricerca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema del gonfalone del Comune

In seguito alla lettera aperta del signor Ruggero Zotti diretta alla nostra Giunta Comunale siamo in grado di affermare che nella seduta del 23 mese scorso la giunta stessa deliberò la spesa non solo per l'acquisto del gonfalone del Comune ma anche per un gran pavese da issarsi su apposita antenna dell'edificio comunale nelle grandi ricorrenze.

Possiamo riferire che il gonfalone stesso sarà subito confezionato con quei colori adatti e che ricordano la storia della nostra San Vito.

Per il Natale dei malati dell'Ospedale

Per continuare la tradizione e sollevare moralmente chi costretto per infermità, ad essere lontano dalla famiglia dei propri cari, anche quest'anno delle buone anime hanno voluto iniziare delle offerte in pro di quei poveretti derelitti della fortuna.

A tale scopo venne aperta una sottoscrizione onde nel giorno di Natale offrire loro un segno tangibile di ricordo. Siamo fiduciosi che la cittadinanza vorrà aderire allo scopo e frattanto notifichiamo che le oblazioni si ricoveranno presso il signor Antonio Montico segretario del nostro ospedale

I Elenco — Famiglia Facca lire 100 dott Piero Masotti e famiglia lire 20 dott Giuseppe di Salvo lire 10 — Montico Antonio lire 5 — Superiora delle Suore lire 25 —

Da TARCENTO

Un'altra risposta dell'avv. Candolini

Riceviamo e pubblichiamo:

Mi duole che al corrispondente da Tarcento sia tornata amara la netta smentita opposta dalla Deputazione Provinciale alla sua insinuazione a proposito dell'appalto delle case degli impiegati; così da tentarlo a ricorrere al sistema discutibile delle insinuazioni vaghe contro il sottoscritto.

E mi dispiace di non poterlo seguire su tale terreno; pronto sempre invece a raccogliere accuse precise e aperte che mi riguardino. Tanto volevo dichiarare, senza entrare nel merito di insinuazioni che non mi riguardano, e che so inconsistenti.

Con perfetta osservanza.

Udine, 8 dicembre 1922.

Avv. A. Candolini

Beneficenza

Ci scrivono 7: — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

In morte di Luigi Bearzi: Professoressa Gisella Pontelli L. 2 — Famiglia Di Lenardo L. 3.

In morte Del Negro Stefano: Professoressa Gisella Pontelli L. 2 — Famiglia Di Lenardo L. 4.

In morte Spada Davide: Ditta Azzolini L. 5 — L. Locatelli L. 2.

Cav. Giulio Mosca in memoria del fratello col. cav. Quinziano L. 25 — Toffoletti Pietro in morte col. cav. Mosca Quinziano L. 5.

In morte Eugenia Tognarini: D'Odorico Pietro L. 5 — Bernardis Guglielmo L. 5.

Comitiva di amici dopo una corsa versarono alla Cucina Economica Lire 30 compresa pure l'offerta della locandiera signorina Giuseppina Pasianotto.

Famiglia di Lenardo in morte Zuliani Pietro L. 3 — Dita Azzolini in morte signora Modesta Cossio L. 10.

Dopo lunghi mesi d'indicibili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava ieri di vivere in Milano, nella verde età di 26 anni

MARIO PIANINA

fu Francesco

Tenente nel R. Esercito - Ex-Combatt.

La Famiglia, straziata dal dolore, annuncia ai conoscenti la grande perdita.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Variano (Pasian Schiavonesco) 8 dicembre 1922.

Ieri sera alle ore 18, dopo penosa malattia sopportata con rassegnazione, spirava serenamente, a soli 21 anni

Ranieri di Bernardo

I genitori, i fratelli Ada, Giacinto, Silvia e Maria; il cognato Mario Blasich, gli zii e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9.30 partendo da via Pordenone 31.

Udine, 9 dicembre 1922.

Ringraziamento

Le FAMIGLIE PELLEGRINOTTI e DE NARDO ringraziano sentitamente tutte le buone persone che in qualunque modo hanno voluto onorare la loro indimenticabile

TERESINA

Venezia, 8 dicembre 1922.

CANE LUPO poliziotto fuggito nelle vicinanze di S. Rocco (Viale Venezia connotati statura non comune pelo piuttosto scuro mancia competente rivolgersi ufficio bagagli stazione Udine.

Da FAEDIS
Il monumento ai Caduti

Ci scrivono 6: — Domenica 10 corrente verrà qui, con solenne cerimonia, inaugurato il monumento che ricorda i paesani caduti in guerra.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9 — Funzione religiosa in suffragio ai caduti.

Ore 10 — Adunata delle Associazioni e rappresentanze nel cortile Zani oltre il ponte sul Grivò. Formazione del corteo e sfilata.

Ore 10,30 — Benedizione ed inaugurazione ufficiale del monumento e consegna della bandiera alla locale sezione Combattenti.

Da BUIA
Conferenze agrarie

Ci scrivono 7: — Per iniziativa del Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e del nostro Municipio, saranno tenute qui in Buia una serie di conferenze ai nostri contadini.

Conferenziere il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona.

La prima conferenza avrà luogo sabato 9 corrente dalle 17 alle ore 19.

Data la competenza dell'esimio dott Botrè siamo certi che tali conferenze saranno interessantissime e ci auguriamo che molti contadini intervengano a sentire il dotto conferenziere.

Da S. GIORGIO della RICHINV.
Natale agli orfani di guerra

Ci scrivono 7: — La Presidenza del locale Patronato Scolastico indirizza ai concittadini la seguente lettera:

«Chiediamo il vostro obolo per il pacco di Natale agli orfani di guerra

Siamo certi che tutti vorrete contribuire alla migliore riuscita di questa manifestazione che oltre ad offrire un modesto vantaggio ai festeggiati assurge ad una alta significazione morale quale il sentimento di affettuosa sollecitudine verso i figli di coloro che lasciarono l'esistenza nell'adempimento del dovere

Facciamo appello al vostro senso generoso, al vostro sentimento patrio e confidiamo che nessuno vorrà sottrarsi al versamento di un contributo sia pure modesto, destinato a recare un conforto un sorriso ai figli dei caduti per la Patria».

Il gentile e nobile appello sarà certo compreso e generosamente accolto dalla popolazione.

Da RAGOGNA
Un giusto lagno

Ci scrivono 7: — Il lagno purtroppo giustissimo si è costretti a farlo contro i capi dirigenti della amministrazione comunale

E difatti avendo bisogno della firma del sindaco, l'interessato deve avere la pazienza di attendere dei giorni,, tanto da portar grave danno agli interessati e per l'atto che, il più dei le volte è urgente, come per la perdita del tempo, questo trafiletto perchè da parte di quei signori preposti alla amministrazione se ne valgano per una più solida evasione degli atti tanto desiderati

Da LATISANA
La vigilanza notturna

Ci scrivono 8: Rileviamo nella «Patria del Friuli» un trafiletto in questo argomento

Riteniamo appropriati gli apprezzamenti nei riguardi del colon. Sala direttore della impresa di sorveglianza notturna e ci uniamo nell'augurio che il nuovo servizio apporti quei benefici che da esso si attendono

Però saremmo lieti che la direzione del servizio che ha già riscosso un mese anticipato di quote sottoscritte si compiacesse sollecitare l'inizio del funzionamento del servizio stesso o meglio fissare il giorno preciso anche per tranquillare i suoi clienti

CORTE D'ASSISE

Uccide la fidanzata

Presidente: cav. Dolci — P. M. il Proc. Sup. cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Accusato: Guglielmo Rinaldi fu Pietro, di anni 27, residente a Cordovado, imputato di aver ucciso la propria fidanzata Maddalena Diamante di anni 22, la sera di Pasqua, 27 marzo 1921.

P. C.: Avv. Driussi.

Difensori: Avvocati Bertacioli e Sartoretti.

L'udienza si apre alle ore 10.

Un incidente

L'avv. Bertacioli chiede, in nome della difesa che vengano chiamati per essere sentiti anche i periti che riferirono sulle condizioni mentali del Rinaldi.

La P. C. e il P. M. si oppongono alla domanda, e la difesa insiste.

Il Presidente decide che venga udito uno solo dei periti che viene citato per le ore 14.

Si riprende l'escussione dei testi

BUIATTI ELISEO, fu per tre anni col Rinaldi a scuola. Non ebbe mai occasione di rilevare che l'imputato fosse un uomo iroscibile e attaccabrighe, nè un bevitore. Era un uomo normale.

MARCUZZI PIETRO di anni 46 abitante di fronte al Rinaldi. Risponde come il precedente.

MARCUZZI LUCIA fu Nicolò. Seppe che il Rinaldi scrisse alla Cristante. Glielo disse l'Albertina Marzin nell'estate del 1920.

MARCUZZI PIETRO viene richiamato ed offre dilucidazioni sul rinvenimento delle scarpe della vittima, rinvenute da un suo ex inquilino interrate in un orto ,postoa circa 400 metri di distanza dalla roggia, ove giaceva la Nene.

BINELLI FOSCA fu Alessandro. Conosceva la Nene. Non può dire che tutto il bene possibile della madre e della figlia. Dopo il delitto sentì a parlare che erano state rinvenute delle lettere scritte dal barone Spano alla Nene. Conosceva anche il Rinaldi; che le sembrò sempre un buon giovane di carattere tranquillo, punto irascibile.

BINELLI LINA. Conosceva la Nene prima dell'invasione; ma solo di vista. Dopo la liberazione fecero amicizia. La Nene le parlava talvolta del Rinaldi che, diceva, doveva sposarla. Sa che il Bianchi e lo Spano frequentavano l'esercizio dei Diamante. Siccome la Nene era romantica, la teste suppone che possa aver nutrito inclinazione per lo Spano, che era un ottimo parlatore. Del Rinaldi non sentì parlare che bene. Un giorno sentì a dire che il Rinaldi aveva scritto una lettera alla Carmela Cristante, una buona giovane. Seppe ciò dalla Mini, pare che in quella lettera si alludesse a matrimonio. La Nene si lagnò di ciò con la teste, le disse che anche Guglielmo era come tutti gli uomini.

I due giovani però finirono col riappacificarsi.

Aggiunge che Rinaldi cercò una seconda volta di avvicinarsi alla Cristante.

MINI EVELINA. Aveva alle sue dipendenze la Carmela Cristante che le mostrò due lettere scritte dal Rinaldi. In queste lettere le diceva di voler sposarla. La Cristante, sapendo che il Rinaldi era fidanzato, non volle rispondergli. Non ricorda se il Rinaldi tentò una seconda volta di allacciare relazione con la Cristante.

RINALDI interrompe e dice ch'egli dovrebbe essere superiore a queste supposizioni.

Scrisse alla Cristante con l'unico scopo di rendere la pariglia alla Nene, che aveva ricevuto lettera dal Bianchi e dallo Spano.

I testi a difesa

INNOCENTE ANTONIO. Ricorda che un giorno il Rinaldi avendo bevuto del vino e due caffè, fu assalito da convulsioni e rimase indisposto per tre ore.

INNOCENTE MARIA. Ripete quanto disse il teste precedente.

CRISTANTE LUCIA. Conosce il Rinaldi da bambino. A 15 anni ebbe una forte malattia, gli misero il ghiaccio sulla testa e aveva la febbre a 40 gradi; non sa quanto durò la malattia. Dopo la malattia soffriva male di testa.

MARCUZZI LUIGI. Gli consta che il Rinaldi non aveva l'abitudine di bere; era un ottimo ragazzo di carattere mite.

DI DONATO EMILIO d'anni 32 della Provincia di Napoli. Abitava a San Vito al Tagliamento, quale impiegato delle Terre Liberate. Fu compagno di ufficio del Rinaldi a S .Vito dal 1919 al luglio 1920.

Osservò ch'era di carattere nervoso, nevrastenico, soffriva dolori di testa, era spesso distratto. Quando parlava si eccitava facilmente. Veniva spesso a casa sua ed anche allora era agitato. La moglie del teste rimase impressionata del comportamento del Rinaldi.

L'udienza viene sospesa alle 12.15.

A PORTE CHIUSE

Alle 14.30 viene ripresa l'udienza.

Per circa un quarto d'ora a porte chiuse viene udito il dott. Cavarzerani sulla perizia cadaverica della Nene.

Gli ultimi testi

SEGALOTTI VINCENZO. Conosce il Rinaldi, e si trovò presente con lo stesso nella cucina dell'esercizio dei Diamante, mentre lo Spanò teneva uno dei suoi soliti discorsi enfatici. Gli sembrò che il Rinaldi fosse contrariato dalla presenza del siciliano.

A domanda risponde essergli sembrato che la Nene facesse viva attenzione alle parole dello Spano.

DOTT. TOMASO RIGHINI fu medico nel reggimento d'Artiglieria dove si trovava Rinaldi. Durante il servizio il Rinaldi fu ammalato di esaurimento. Come carattere, lo trovò normale. Sa che nell'azione dell'Agosto del 1917 venne proposto per una onorificenza.

BERTOLDINI LUIGI di Venezia cugino dell'imputato. Intese a dire che il fratello della Nonna dell'imputato si era suicidato e il cugino del nonno era morto al manicomio, e anche altri parenti del Rinaldi sarebbero morti in strane condizioni. Qualche giorno dopo da Pasqua del 1921 ricevette una lettera del Rinaldi da Borgo di Valsugana, che gli chiedeva 500 lire. Avendo letto sui giornali del truce fatto succeduto a Cordovado, consegnò la lettera ai Carabinieri.

DEAN PIETRO ha conosciuto il Rinaldi. Nei rapporti con lui notò qualche stranezza ,non però eccessiva.

DAMIANI dott. ENZO. Ha avuto il Rinaldi alle proprie dipendenze per un mese nel 1914 e per quattro mesi nel 1919.

In complesso lo trovò un uomo normale; nel 1919 gli parve alquanto eccitabile ,ma attribuì il cambiamento alla guerra.

MARCUZZI PIETRO viene richiamato e dà nuove dilucidazioni sul posto dove vennero rinvenute le scarpe della Nene.

Si leggono

le deposizioni testimoniali di alcuni testi assenti.

La perizia psichiatra

Viene data lettura della perizia psichiatra del Rinaldi.

Vi assiste il dott. prof. Volpi Ghirandini, direttore del Manicomio provinciale.

La perizia conclude che nel momento del fatto il Rinaldi si trovava in preda a un offuscamento completo della coscienza e perciò deve essere ritenuto irresponsabile dell'atto commesso.

Il Prof. VOLPI GHIRARDINI rispondendo a varie domande del Presidente e degli avv. Sartoretti e Driussi illustra alcuni punti della relazione.

La rogatoria dello Spano

Si legge la deposizione dello Spano che venne interrogato a Marsala.

Aveva avuto prima dell'invasione qualche simpatia per la Maddalena, ma quando seppe che era fidanzata non insistette. Nel 1919 ritornò a Cordovado e conobbe il Rinaldi, che gli venne presentato e gli fece ottima impressione.

Si leggono alcune lettere scritte dallo Spano alla Maddalena. In queste lettere parla delle sue condizioni, degli affari suoi, ma mai vi è nemmeno un lontano accenno di amoreggiamenti. Scrivo da Marsala e Palermo. Nelle sue lettere manda saluti alla famiglia della Maddalena e anche al sig. Guglielmo (Rinaldi).

Scrisse delle lettere sensazionali e di molta simpatia per il Friuli in occasione dell'alluvione del settembre 1920.

L'udienza si chiude che sono quasi le 19.

Stamane si riprende alle 9.30.

Il processo finirà lunedì 11 corrente.

Cronaca Sportiva
LE SCIOPOLI DELLA SUCAI

Per l'imminente stagione sciatoria la Sucai ha disposto una serie di Sciopoli che si svolgeranno per la maggior parte nelle ferie di Natale ,Capo d'anno onde favorire e intensificare lo sviluppo dello sci nelle seguenti diverse regioni d'Italia:

A Selva di Gardena (Alto Adige) a cura della Direzione Campi Scuola Sucai della Toscana, che indice pure un convegno all'Abetone (Toscana).

Al Passo di Resia, Valli della Roia e Vallelunga (Alto Adige) a cura del Consiglio di Milano della Sucai.

Alla PONTEBBA (Venezia Giulia) a cura del Consiglio Sucaino di Trieste.

A Roccareso (Abruzzi) a cura del Consiglio di Roma della Sucai vi si correrà il campionato sciistico dell'Italia Centrale e Meridionale.

Si sta pure provvedendo per l'organizzazione di una Sciopoli al Piccolo S. Bernardo (Valle Aosta) e al Bondone (Trentino).

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.2[illegible]
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Note e notizie sulla divisione delle provincie

Il «Piccolo della Sera» ha accolto nelle sue grandi braccia questa informazione mandatagli per lettera, 7 notte da Gorizia:

«La scorsa settimana partì per Roma una Commissione fascista composta dal cav. Pascoli, ing. Heiland e avv. Verzegnassi, allo scopo di illustrare al governo la importanza di conservare la provincia di Gorizia.

Dopo assiduo lavoro essa ha potuto ottenere garanzie sul dibattuto problema.

Un telegramma di un membro della Commissione assicura che il Governo ha accettato il punto di vista fascista riconoscendo la necessità di mantenere la provincia di Gorizia con sede di prefettura a Gorizia. La notizia ha avuto in tutti gli ambienti cittadini festosa accoglienza»

—*Dieci giorni or sono era stata sparsa la voce nel territorio orientale del Friuli che la questione della divisione delle provincie nella regione friulana era stata risolta: si faceva una sola provincia.*

La notizia era infondata e tendenziosa; e noi l'abbiamo smentita, per informazione sicura, avuta alla fonte più attendibile; e non dubitiamo che il pubblico riterrà vero, come è vero, quanto noi affermiamo.

Oggi una settimana dopo il ritorno da Roma della commissione goriziana fascista si annuncia che è stato accettato il punto di vista dei fascisti goriziani, riconoscendo la necessità di mantenere la provincia di Gorizia con sede di Prefettura a Gorizia.

Questa notizia è infondata e tendenziosa come l'altra: e venne lanciata probabilmente dalle stesse persone che non hanno ancora compresa la gravità della questione e si trastullano nelle contese verbali contumeliose e nelle polemiche senza serietà, ritenendo di poter arrestare, in questo modo, il corso degli avvenimenti e la fatalità del destino.

Si sappia, dunque, che il governo non ha ancora nulla deciso — perchè non poteva decidere — nè deciderà prima d'aver sentite le commissioni consultive, centrale e locali.

L'attuale governo non è quello che manteneva i Salata e i Pettarin nei loro posti di satrapi e di pascià. Il governo fascista, in una questione altamente nazionale, come è questa, da cui dipende l'avvenire della Regione che va dal Livenza al Carnaro, non si lascierà togliere la mano da nessuno ed eseguirà risolutamente il proprio dovere, che si riassume in queste parole: IMPEDIRE CHE NEL FRIULI SI COSTITUISCA UNA PROVINCIA, QUALE SI SIA, CON MAGGIORANZA SLAVA.

L'on. Mussolini e gli uomini che lo circondano, dopo i voti sereni e risoluti delle città di Udine e di Trieste — che vuol dire dell'immensa maggioranza dei friulani e degli istriani — sanno che queste forti genti italiane, che da un secolo lottarono per salvare la propria italianità ed affrettare la propria redenzione, non tollereranno che — nella loro regione interamente liberata — si possa costituire una provincia di maggioranza slava.

Non ammetteranno a nessun costo — è necessario ripeterlo — che si rinnovino entro le frontiere d'Italia le lotte che la monarchia distrutta ha, per tanti anni, alimentato e mantenuto.

Questo è bene che sappiano anche i fascisti che si adunano domenica a Gorizia per protestare — non solo contro Udine fascista e non fascista — ma contro tutti gli ottocento mila friulani della provincia di Udine che vogliono l'unità del Friuli. E l'avranno.

Non abbiamo gettato nella fornace tante migliaia di figli, non ci arranchiamo nel lavoro duro e ostinato che ci toglierà dalle grave crisi economica, per acconsentire che la "Patria del Friuli,, dopo Vittorio Veneto, rimanga quella che era — per il nostro dolore e la nostra vergogna — sotto la dominazione straniera.

Per il dono di Natale

agli orfani ed alle vedove di guerra di Udine

Diamo l'elenco dei componenti il Comitato d'onore e quello esecutivo per il dono di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra di Udine.

Comitato d'onore: Carandini Marchese avv. comm. Francesco, Prefetto della Provincia di Udine — Rossi S. Ecc. gr. uff. Monsignor Anastasio Arcivescovo di Udine — Milanesi comm. Arturo generale Comandante la divisione di Cavalleria — Berardi comm. Gustavo generale comandante il Presidio militare — Candolini avv. Agostino Presidente della Deputazione Provinciale — Gentile cav. dott. Giulio Regio Provveditore agli Studi — Renier gr. uff. avv. Ignazio — presidente del Patronato friulano «Pro orfani di guerra» Fabris comm. dott. Luigi Presidente della Cassa di Risparmio — Fiammazzo prof. Antonio preside del R. Liceo ginnasio — Lazzari cav. Uff. prof. Roberto Direttore R. Scuola Tecnica — Garassini comm. Uff. Prof. Gio. Batta Direttore della R. Scuola Normale — Marchesi comm. Prof. Vincenzo Preside dell'Istituto Tecnico — Ostuzzi don Attilio presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Comitato esecutivo:

Spezzotti rag. gr. uff. Luigi, Sindaco di Udine Presidente — Borgomanero gr. uff. dottor Luigi presidente della comm. comunale per gli orfani di guerra di Udine — V. Presidente Boschieri Enrico — Callegari Maria (in rappresentanza dei mutilati di guerra) Doretti dott. cav. uff. Virginio (Vice Presidente della Commissione comunale per gli orfani di guerra di Udine) Dormisch Ing. Francesco — contessa Emma Salvo, Presidente del Comitato per l'assistenza religiosa e civile degli orfani di guerra, — Dorta Gregorutti Elisa (in rappresentanza delle vedove di guerra) — Forni Emma maestra del comune — Gardi Dott. comm. Antonio — segretario generale del comune — Gennaro Umberto, consigliere Comunale — Larocca rag. cav. Nicola Presidente della Congregazione di Carità — Marcovich Vittorio assessore comunale — Omet Giulio Cesare maestro del Comune — Perale prof. Guido — Pizzio dott. comm. uff. Luigi direttore generale delle Scuole elementari — Reccardini Evaristo presidente della Società fra gli esercenti del Comune — Russo comm. Luigi, presidente della Associazione Combattenti — Santi cav. Ernesto — Tonini geom. Giovanni presidente della cooperativa Combattenti — Valentinis co. Gio Batta — Zilli cav. uff. Ugo — Tellini Carlo (Cassiere) — Periotti cav. Giuseppe (Segretario).

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente	L.	32391.70
Fascio di Tarcento	»	177.—
S. Comis e Comp.	»	25.—
Ing. Frisacco Renato	»	50.—
Millioni prof. Renato	»	5.—
N. N.	»	25.—
I. classe Normale A) (secondo versamento)	»	21.—
Brandolini Antonio	»	10.—
Sommano	L.	32.704.70

Chi ancora è in possesso di schede di sottoscrizione, è pregato di inviarle al nostro giornale con cortese sollecitudine.

Un lutto nella famiglia Banelli

Apprendiamo con vivo dolore la notizia del lutto che ha colpito la famiglia del nostro carissimo amico comm. Carlo Banelli di Trieste.

Il suo figliulo maggiore Carlo, è morto l'altro ieri a Costantinopoli, improvvisamente, mentre era colà nelle sue funzioni di direttore di macchina sul piroscafo «Jupiter» del Lloyd Triestino.

La sventura colpisce il venerato patriota proprio in questi giorni in cui egli è intento a consacrare la sua nobile vita nella elevata opera di ricerca delle spoglie di Guglielmo Oberdan.

A lui che subisce lo strazio di un lutto crudele, quanto inatteso, ai fratelli dell'estinto e all'on. Giovanni Banelli giungano, nell'ora senza conforto, anche le nostre più affettuose espressioni di cordoglio.

Università popolare

CONFERENZA ESPERANTISTA

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico affollatissima, il signor Giovanni Della Savia delegato della associazione internazionale esperantista di Ginevra, ha tenuto ieri sera la annunciata conferenza sul tema «Il problema della lingua internazionale e l'Esperanto.»

L'oratore — ascoltatissimo — ha trattato della utilità e necessità di una lingua ausiliare internazionale per il commercio, per le relazioni scientifiche ecc...accennando alla struttura grammaticale e ai principi dell'Esperanto, alla sua storia evolutiva e allo stato attuale della sua diffusione nel mondo.

Croce Rossa Italiana

Sezione Femminile del Comitato di Udine

Oggi sabato 9 corrente le signore Socie della Croce Rossa sono invitate alla Assemblea «speciale» della Sezione Femminile per la nomina di n. 18 Consigliere della sezione medesima.

La Assemblea avrà luogo alle ore 10 presso la sede della Associazione Agraria Friulana, Via Poscolle n 8 I piano.

ALa votazione si protarrà fino alle ore 18 del detto giorno senza interruzione.

Alle ore 18 verrà iniziato lo spoglio delle schede comiuto il quale, si farà la proclamazione delle Consigliere elette.

N.B. Le schede per la votazione verranno distribuite alla Assemblea.

Esportazione dei suini macellati

La Camera di Commercio, in accoglimento d'una sua istanza, ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la comunicazione d'aver avvertito le Dogane ch'esse sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione tanto dei suini vivi quanto dei suini macellati.

Cospicua elargizione

Il Signor Guglielmo Delser in occasione della nuova apertura della Biscotteria e Bottiglieria in Via Cavour, offre: Agli orfani di guerra Lire 100 — Ai tubercolotici di guerra L. 100 — Alla Casa di Ricovero Lire 100.

Beneficenza

Offerte pervenute alla società protettrice dell'Infanzia di Udine Drouin Angelina ved. Seppenhofer nella ricorrenza di un mesto anniversario lire 25. — In morte di Rino del Negro di Portogruaro Angela Drouin Seppenhofer lire 5. — Impiegati Associazione Agraria Friulana in morte Maria Vuga ved. Zorzella elargirono L. 50 —

Al Comitato per la Consacrazione del Cimitero Militare di Redipuglia sono pervenute le seguenti offerte:

Comune di Pocenia lire 100 — Comune di San Giovanni di Manzano lire 50

L'ubbriaco punito

Certo Attilio Bergagna fu Luigi di anni 44, abitante in Piazza Umberto Primo, spedizioniere, trovandosi ieri sera in stato ...barcollante per il troppo vino bevuto, cadde a terra e si rialzò col viso insanguinato. Fu accompagnato all'Ospedale Civile, dove venne medicato essendogli state riscontrate ferite lacero-contuse multiple alla faccia con frattura delle ossa nasali. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Spezzatini di vitello con contorno.

Sera: Riso e sedano — Uccelletti di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

All'Ill.mo Preside del R. Istituto Tecnico

Abbiamo ricevuta una interpellanza diretta all'Ill.mo sig. Preside del R. Istituto Tecnico con la quale si richiedono nelle aule la effige di S.M. il Re ed il Crocefisso.

L'interpellanza è firmata da un gruppo di alunni del 2.o Corso B. della scuola serale di contabilità.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Un grande successo ha ottenuto ieri sera la «Manon» con la serata in onore del tenore cav. Lionello Cecil. Il seratante che in un intervallo ha cantato la romanza dei «Pescatori di Perle» è stato festeggiatissimo.

Stasera «Cavalleria e Pagliacci».

CINEMA EDEN

Questa sera l'attraentissimo dramma in 5 atti «Caccie all'ombra». Protagonista Lisa-Lyana Doria.

Questioni commerciali d'attualità

Ricevute in Conto corrente

La Federazione Friulana Industria e Commercio con sede il piazza del Duomo n. 1 ci comunica:

Nell'applicazione pratica della legge sul bollo sorgono sempre molte incertezze perchè le disposizioni sono così confuse e complicate da lasciare tutti nel dubbio, mentre quotidianamente nascono controversie e vengono elevato contravvenzioni che non sempre sono giustificate.

La Federazione Friulana Industria e Commercio, al riguardo del bollo sulle ricevute in conto corrente, crede opportuna dare i seguenti schiarimenti.

Sono sorte due diverse interpretazioni della legge.

Secondo taluni il bollo a tassa fissa di cent. 10 si deve applicare soltanto nei rapporti di conto corrente più ristretto quando cioè esiste il proprio e vero contratto di conto corrente previsto e regolato nell'art. 345 e seguenti del Codice di Commercio.

Da tale interpretaizone deriverebbe che le ricevute anche in conto corrente «per versamenti da clienti a fornitori» debbono rilasciarsi con bollo proporzionale alla somma cui la ricevuta si riferisce.

Secondo altri invece si ritiene pacifico che per dette ricevute basta solo il bollo di cent. 10 di tale parere è pure la Confederazione generale della Industria.

Sembra più giusta la seconda interpretazione che è fondata sull'art. 47 della tariffa la quale dice «essere gli addebitamenti o accreditamenti di somme per qualsiasi titolo soggetti alla tassa di bollo fisso di cent. 10 Sarà però opportuno adottare in luogo delle espressione «accreditamento in conto corrente» quella di accreditamento» senza altre aggiunte oppure quella di «accreditamento in conto Vs partita.

Inoltre le ricevute e lettere di accreditamento o addebitamento non devono assolutamente portare accenni di liberazione parziale o totale da debito ed in esse non devono figurare dichiarazioni scritte o impresse di pgato, saldtao, annullato, bilanciato discaricato o altra equivalante.

La questione controversa non resterà nei termini in cui si trova attualmente perchè la Federazione si interessa perchè venga dettata una norma precisa ed assoluta.

In attesa della quale però si consiglia di accompagnare le rimesse in acconto o in saldo colle fatture relative perchè la ricevuta venga stillata sulle stesse.

La legge dice che «la tassa di bollo pagata nelle fatture comprende anche quella della quitanza contemporanea o successiva apposta sul medesimo foglio» ora a questa espressione si è data dagli stessi uffici finanziari una interpretazione estensiva, nel senso di ammettere che sugli originali di fatture sia conservata l'apposizione, in esenzione di tasse, di più dichiarazioni di ricevuta, ossia più ricevute in conto, purchè non eccedenti nel loro complesso, lo importo rappresentato dalla fattura originale sulla quale le dichiarazioni vengano stese.

L'inviare al fornitore le rimesse colle fatture può provocare qualche inconveniente, ma inconveniente assai peggiore sarebbe l'incorrere in contravvenzioni e penalità che certemente la Finanza non risparmia in materia di bollo.

La politica di Lloyd George verso la Grecia alle Camere britanniche

LONDRA, 7. — (Camera dei Lordi) Rispondendo ad una interpellanza diretta al governo per sapere se la corrispondenza fra Gunaris e lord Curzon, cui recentemente hanno accennato i giornali è autentica e se essa fu comunicata ai colleghi da lord Curzon ed esaminata dal gabinetto dell'epoca.

Bonar Law ha detto che negli archivi del ministero degli esteri vi è una nota che dice che la lettera del signor Gunaris in data 15 febbraio 1922 è la risposta che ad essa fu data il 6 marzo dal lord Curzon furono comunicate al gabinetto.

Egli ha aggiunto che non può permettere di pubblicare per intero la corrispondenza se non dopo che si sarà reso conto della sua portata e del periodo alla quale essa si riferisce.

Chambelain dal canto suo ha dichiarato che non ricorda se la lettera di Gunaris e la risposta di lord Curzon siano state comunicate al gabinetto.

Lord Birchenhead ha detto che, pur essendo membro del gabinetto in tale epoca, non ha avuto conoscenza di tali lettere tanto importanti e che, se ne avesse avuto conoscenza, egli avrebbe immediatamente domandato a Lloyd George la convocazione del gabinetto

Lord Salisbury ha risposto al lord Birchenhead «Voi eravate membro del gabinetto in tale epoca. Non è la prima volta che cercate di sottrarvi delle responsabilità che vi incombono per avere appartenuto al gabinetto presieduto da Lloyd George.

Voi accusate la politica di lord Curzon soltanto quando questi è assente Se voi non conoscete i documenti in questione non vi è alcuna ragione di dubitare che i documenti medesimi non siano stati comunicati a tutti i membri del governo. Lord Salisbury ha invitato quindi la Camera dei lordi a non dimenticare il discorso che Lloyd George ha pronunciato il 4 agosto alla Camera dei comuni e che indica bene quale fosse la condotta di Lloyd George e del suo governo riguardo alla politica del governo greco.

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — Francia 150.50 — Svizzera 376.50 — Londra 91.10 — New York 19.375 — Berlino 0,255 — Vienna 0.03 — Spagna 310 — Praga 63,50.

Il giubilo dei tripolini liberati e la gratitudine verso l'Italia

TRIPOLI 8. — Il governatore della Tripolitania conte Volpi ha ricevuto una deputazione di una quarantina di capi delle popolazioni della regione litoranae occidentale e specialmente di Zanzur, di Zuania di Sorman di Marsa Zuala di Alalga e di Agila appositamente recatasi a Tripoli per esprimere al governatore la riconoscenza delle popolazioni rientrate da vari mesi nei loro territori, donde erano state cacciate dagli arabi e dove hanno ripreso ora la intensa attivtià agricola e commerciale in piena fiducia nella ristabilità autorità sovrana del governo.

I capi della efara occidentale hanno assicurato il governatore che, con la avvenuta occupazione del Gibel essi hanno veduto sparire ogni traccia di razziatori in tutta la vasta e fertile regione pianeggiante nella quale le rispettive popolazioni esercitano la loro pacifica attività.

Il conte Volpi ha ricevuto inoltre il vecchio e venerato capo dei berberi Musa bey Grada consigliere di governo ed Aly ben Sciaaban keinakan di Zuara, pure recatisi espressamente a Tripoli per esprimere al governatore la gratitudine dei berberi, che mercè la vittoria delle nostre armi hanno potuto rientrare nei loro territori e nelle loro case.

Tanto i capi arabi quanto i berberi hanno espresso il desiderio che i loro sentimenti di profonda riconoscenza fossero portati a conoscenza del governo di S. M. il Re.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gori-

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.53 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 15.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

* Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.38 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine».